

Il Rilievo
dei
Beni Architettonici
per la
Conservazione

Museo Nazionale
di Castel S. Angelo
Roma
16 Novembre/15 Dicembre 2000

Napoli

Catalogo della Mostra

a cura di Cesare Cundari e Laura Carnevali

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
Dipartimento di Rappresentazione e Rilievo


Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Museo Nazionale di Castel S. Angelo

Consiglio Nazionale delle Ricerche
Progetto Finalizzato Beni Culturali

U.I.D.
Unione Italiana del Disegno

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza per i BB.AA.AA. di Napoli

UNIMED
Unione delle Università del Mediterraneo

 Edizioni Kappa



Sotto l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica

Con il Patrocinio di:
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Ministero per l'Università e la Ricerca Scientifica e Tecnologica
Consiglio Nazionale delle Ricerche
Regione Lazio
Provincia di Roma
Consiglio Nazionale degli Architetti
Consiglio Nazionale degli Ingegneri

Atti Convegno Roma Atti Conveg

Più di 130 studiosi italiani e stranieri, con oltre 160 esperienze di rilevamento architettonico ed urbano, hanno aderito alla Mostra organizzata in occasione del Convegno internazionale "Il Rilievo dei Beni Architettonici per la Conservazione" documentando, nella sua complessità metodologica ed operativa, l'importanza dell'attività di documentazione e rilievo per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale.

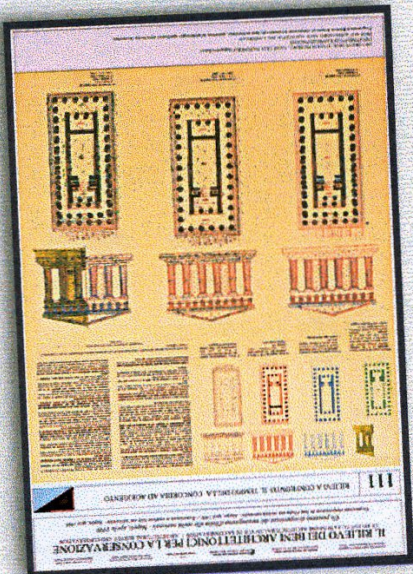
ISBN 88-7890-382-5



9 788878 903821



- Dott. CAROTENUTO A./DE CANDIA A./PRETI A.
Rilievo di: Chiesa e convento di S. Maria della Stella (Napoli) (2)
- II UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI
Prof. PENTA R.
Rilievo di: Basilica di S. Michele (congrega, stucchi) e Chiesa di S. Maria (intarsi marmorei; acquasantiera) siti nei comuni di Piano di Sorrento e Mortora (Napoli) (2)
- Prof. ROBOTTI C.
Rilievo di: Il Castello di Carlo V: un complesso fortificato rinascimentale a Capua (con plastico) (3)
- Rilievo di: Il Museo Campano a Capua nel Museo Antignano (con plastico) (3)
- Rilievo di: Il Castello baronale di Acerra: un "nobile palagio" fortificato (con plastico) (2)
- Rilievo di: La decorazione musiva della basilica di San Marco a Venezia (1)
- Rilievo di: Sinopie musive in domus di Pompei e Stabia (1)
- Rilievo di: Il teatro Marucino. Una emergenza ottocentesca a Chieti (1)
- Rilievo di: Villa Stucchi a Santa Cesarea Terme. Un'architettura orientale nel Salento (1)
- UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO
Prof. CURRINI S. A. / CANGELOSI A. / PRESCIA R.
Rilievo di: Le mura di Palermo - Via Mura della Pace (1)
- Rilievo di: Vecchio duomo di Naro (Ag) (1)
- Prof. LA REGINA F. / CANGELOSI A. / PRESCIA R.
Rilievo di: Palazzo Drago - Ajroldi in Corso Vittorio Emanuele a Palermo (1)
- Rilievo di: Palazzo Roccella in Corso Vittorio Emanuele a Palermo (1)
- Arch. D'ALESSANDRO M. / SCALFETTA G. / INZERILLO L.
Rilievo di: Rilievo a confronto: il Tempio della Concordia ad Agrigento (2)
- Prof. MARSIGLIA N.
Rilievo di: Villa Filippina (Palermo) (2)
- Prof. ZAPPULA R.
Rilievo di: Palazzo Pretorio delle Aquile (Palermo) (2)
- UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMIA
Prof. GIANDEBIAGGI P.
Rilievo di: S. Francesco da Paola (Parma): configurazione morfologica e dimensionale (1)
- Prof. MAMBRIANI A.
Rilievo di: Edilizia rurale storica nel parmense: rilievo e catalogazione (1)
- UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PERUGIA
Prof. SOLETTI A.
Rilievo di: Rilievo del palazzo dei Priori di Perugia (1)
- Rilievo di: Rilievo del palazzo della Penna di Perugia (1)
- UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CHIETI-PESCARA
Prof. ALBISINI P.
Rilievo di: Opere di Vincenzo Pilotti a Pescara (1)
- Rilievo di: Facciate di palazzi del Settecento a L'Aquila (1)
- Prof. MEZZETTI C.
Rilievo di: Dal rilievo al progetto: un intervento di recupero ad Ancona (3)
- Rilievo di: Altari di età barocca in Abruzzo (2)



Il Tempio della Concordia di Agrigento ha una storia segnata da complesse vicende architettoniche e quindi i rilievi - eseguiti nell'ambito del programma di ricerca "Rilievo ed elaborazione informatica dei beni architettonici, ambientali e d'archeologici significativi della Sicilia occidentale - ne costituiscono una documentazione particolarmente significativa soprattutto se finalizzata alla sua conservazione e tutela.

Il metodo di lavoro, del quale si fornisce una esemplificazione nelle tavole presentate, è quello di confrontare praticamente alcuni rilievi tra loro, avendo cura di porre attenzione anche ai sistemi di misura utilizzati dagli autori.

Sono stati considerati "rilievi" quelle rappresentazioni la cui dichiarata intenzionalità da parte degli esecutori è stata quella di rappresentare il tempio con elaborati grafici codificati dall'uso corrente (piane, prospetti, sezioni), dopo averne eseguito delle effettive misurazioni, anche se con motivazioni e spiriti culturali diversi.

AGRIGENTO, IL TEMPIO DELLA CONCORDIA
 Maria D'Alessandro, Guido Scalfetta, Laura Inzerillo
Università degli Studi di Palermo, Dipartimento di Rappresentazione
 AR 331-332

- Uscita
- Stampa
- Indice
- <<
- <
- >
- >>

cd-rom
 1/2

RBAC

monumnt, A. Pellicchia, Napoli 1751-52

2) Savento Cavallari e pubblicati in D. Lo Faso

Pietrasanta duca di Serradifalco, Le antichità di

Scilla esposte ed illustrate, Palermo 1834-1843

3) G. B. F. Basile e pubblicati nel suo studio su

Palermo 1884

La curvatura delle linee dell'architettura antica,

Poiché questi rilievi sono stati eseguiti in diverse

fasi storiche e di conseguenza in momenti

culturali profondamente diversi, sono sculture

diversità non soltanto metodologiche, ma più

sottilmente ideologiche anche per le diverse

modalità di documentazione e rilievo.

Ricostruzione ideale quella di S. Ettore e di G. M.

Panorzi in cui la fabbrica viene addirittura liberata

dalle strutture relative alla sua trasformazione in

basilica cristiana.

Rilievi più tecnici e completi quelli eseguiti dai

Cavallari che sarà più tardi l'arrefice di alcuni

lavori di restauro del tempio.

Rilievo analitico quello del Basile, nel quale le

sceite metodologiche per una conoscenza

approfondita dell'architettura antica produrranno i

risultati scientificamente più attendibili.

Intine il rilievo fotografamento nel quale l'apporto

derivato dal back-ground culturale degli

operatori viene tenuto dalla stessa volontà di

ricerca della massima oggettività del risultato.

cd-rom
Opera

212

>

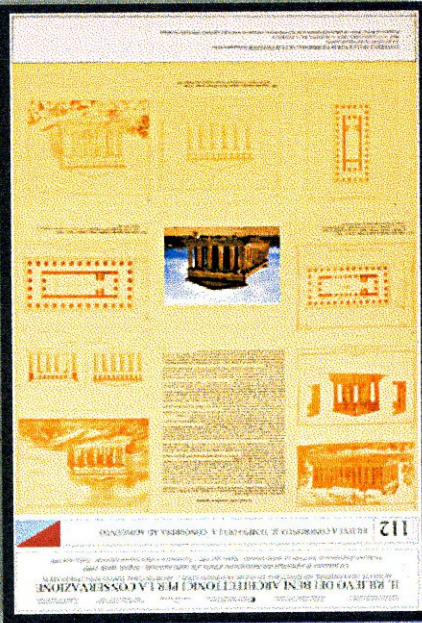
>

<<

Indice

Stampa

Uscita



ABRUZZO. GLI ALTARI DI ETÀ BAROCCA

Carlo Mezzetti
 Università degli Studi di Chieti "G. D'Annunzio",
 Dipartimento di Scienze, Storia dell'Architettura,
 Restauro e Rappresentazione
 AR 358-359

Il corso di Rilievo dell'Architettura ha avuto come obiet-

ivo principale la conoscenza critica di un "oggetto" architet-

tonico in relazione al proprio contesto storico-ambientale.

Nell'anno accademico 1997/98 il tema di rilievo svolto

dagli allievi del II anno di corso ha riguardato "Gli altari di

età barocca nelle chiese d'Abruzzo". Il processo conosciti-

vo del rilevamento è stato sviluppato attraverso una meto-

dologia articolata essenzialmente in tre fasi:

- *Analisi storico-conoscitiva*: in questa fase sono state rac-

colte e classificare le informazioni utili per la conoscenza

complessiva dell'oggetto di studio (documenti d'archivio,

notizie bibliografiche, cartografia storica e contemporanea,

etc.).

- *il rilievo delle misure*: l'oggetto è stato misurato attraverso

so le varie metodologie di rilievo ed elaborati e idotti in

cui è stato esplicitato il progetto di rilievo dal generale al

particolare.

- *la restituzione grafica*: dai dati metrici così acquisiti è stato

rappresentato alle varie scale il tema di studio. Sono state

quindi eseguite piante, prospetti, sezioni, dettagli, elabora-

ti tematici, attraverso rappresentazioni tridimensionali e

stata, inoltre, analizzata la spazialità architettonica del ma-

nufatto.

Nel primo pannello è sintetizzato il rilievo dell'altare dedi-

cato a S. Sebastiano nella Basilica di S. Maria Assunta a

Castel di Sangro (AQ). Si tratta di un esempio di altare

marmoreo con paliotto commesso realizzato nel 1719. Le

maestranze locali operarono sull'esempio dei *magistri lom-*

bardi e nell'influenza delle opere eseguite da Cosimo Fan-

zago in Napoli e in Pescocostanzo.

Pregevole è la tarsia marmorea del paliotto che si carate-

rezza per lo "scenografico" disegno realizzato in marmi

polcromi e per il contrasto cromatico del bianco e nero.

Il rilievo di questo elemento è stato eseguito in scala 1:1

per documentare in modo dettagliato il suo stato di con-

servazione.

L'altare ligneo di Sant'Antonio, illustrato nel secondo pan-

nello, è collocato nella navata sinistra della chiesa di S. Ma-
 ria Collettermano a Penne. Realizzato tra il XVII e il XVIII
 secolo, si caratterizza per una ricca cornice che inquadra
 l'affresco del santo a cui è dedicato. Il timpano spezzato è
 sorretto da colonne tortili e scanalate adornate con motivi
 vegetali.

Collaboratori: Lino Tunzi, Maurizio Unali, Caterina Palestini, Antonella

Salucci, Fabio Mazzeo.

Curatori del pannello: Fabio Mazzeo e Antonella Salucci.

AGRIGENTO. IL TEMPIO DELLA CONCORDIA
 Maria D'Alessandro, Guido Scaletta, Laura Inzerillo
 Università degli Studi di Palermo, Dipartimento di
 Rappresentazione
 AR 331-332

Il Tempio della Concordia di Agrigento ha una storia

segnata da complicate vicende architettoniche e quindi i

rilevi - eseguiti nell'ambito del programma di ricerca "Ri-

lievo ed elaborazione informatica dei beni architettonici,

ambientali e d'archeologici significativi della Sicilia occi-

dentale" - ne costituiscono una documentazione partico-

larmente significativa soprattutto se finalizzata alla sua

conservazione e tutela.

Il metodo di lavoro, del quale si fornisce una esemplifica-

zione nelle tavole presentate, è quello di confrontare grafi-

camente alcuni rilievi tra loro, avendo cura di porre atten-

zione anche ai sistemi di misura utilizzati dagli autori.

Sono stati considerati "rilievi" quelle rappresentazioni la

cui dichiarata intenzionalità da parte degli esecutori è stata

quella di rappresentare il tempio con elaborati grafici codi-

ficati dall'uso corrente (piante, prospetti, sezioni), dopo

averne eseguito delle effettive misurazioni, anche se con

motivazioni e spinte culturali diverse.

I rilievi "storici" sono stati anche confrontati con un rilie-

vo fotogrammetrico eseguito nel 1998 dal Consorzio

CON.T.AVI di Roma per conto della Soprintendenza di

Agrigento.

I rilievi esaminati sono stati eseguiti da:

75

I grafici di rilievo che si presentano illustrano il complesso secoli (dal VI al XIII).

mento, distribuite perlopiù in un arco temporale di otto ntre almeno sette importanti fasi costruttive del monu- prio tesoro d'informazioni, che hanno permesso di resti- e delle sopravelazioni murarie ha costituito un vero e pro- radicali. L'indagine minuziosa degli accostamenti, dei tagli zato da una fitta successione di trasformazioni, talvolta superficiali: in un contesto come quello studiato, caratteri- Particolarmente risolutivo s'è dimostrato il rilievo delle nica utili per la ricostruzione della storia della fabbrica. Il rilievo del complesso, svolto agevolmente con il metodo re di un antico ingresso, anch'esso rudertizzato.

che i lacerti di due muri perimetrali, separati dalle struttu- ra duecentesca. Del blocco monastico, invece, non restano va perfettamente leggibile nella sua ultima *factes* costruiti- re: solitamente la chiesa, nonostante il grave degrado, è anco- attribuita a Pompeo Magno, si trova oggi allo stato di rude- secolo sulle rovine di una villa romana tradizionalmente Il monastero di S. Pietro di Villamagna, sorto nel VI-VII

AR 310

Conservazione dei Beni Culturali
Dipartimento di Storia dell'Architettura, Restauro e
Università degli Studi di Roma "La Sapienza",
Giovanni Carbonara

VILLAMAGNA
ANAGNI (FR). IL MONASTERO DI SAN PIETRO DI

vita del risultato.

nato dalla stessa volontà di ricerca della massima oggett- vante dal back-ground culturale degli operatori viene fre- Infine il rilievo fotografometrico nel quale l'apporto deri- attendibili.

tura antica produrranno i risultati scientificamente più dologiche per una conoscenza approfondita dell'architet- Rilievo analitico quello del Basile, nel quale le scelte meto- tempo.

che sarà più tardi l'arrefide di alcuni lavori di restauro del Rilievi più tecnici e completi quelli eseguiti dal Cavallari relative alla sua trasformazione in basilica cristiana.

in cui la fabbrica viene addirittura liberata dalle strutture Ricostruzione ideale quella di S. Ettore e di G. M. Pancrazi finalia di documentazione e rilievo.

che, ma più sottilmente ideologiche anche per le diverse re diversi, sono scaturite diversità non soltanto metodol- Poiché questi rilievi sono stati eseguiti in diverse fasi stori- *tura delle linee dell'Architettura antica*, Palermo 1884.

(3) G. B. F. Basile e pubblicati nel suo studio su *La curva- strate*, Palermo 1834-1843;

TRA DUCA DI SERRADIFALCO, *Le antichità di Sicilia esposte ed illu- ti A. Pellicchia*, Napoli 1751-52;

(2) Saverio Cavallari e pubblicati in D. Lo Faso Pietrasan- ne riportano ed illustrano separatamente gli antichi monumen- chita Siciliane spiegate colle notizie generali di questo regno cui si comprende la storia particolare di quelle città, delle quali se

(1) Salvatore Ettore e pubblicati in G. M. Pancrazi, *Anti-*

palinsesto di murature del monastero, caratterizzato da una suggestiva policromia, dovuta alla diffusa presenza di

pezzi di reimpiego provenienti dalla villa romana.

Il rilievo architettonico, attraverso l'esrapolazione di tutta

quella serie d'informazioni "intrinseche", cioè interne all'o-

pera stessa, ha permesso di condurre l'ipotesi di restauro nel n-

spetto dell'autenticità e del valore storico-artistico che

compete al monumento, mantenendone in luce peraltro le

potenzialità estetiche oggi offuscate dall'abbandono e dal-

l'avanzato stato di degrado.

Essecutore del rilievo e curatore del pannello:

Mauro De Meo.

Collaboratori:

Donatella Fiorani, Lidia Soprani.

AQUILIA (UD). LA BASILICA

Alberto Praelli

Università degli Studi di Udine, Dipartimento di

AR 362

Ingegneria Civile

L'intero è quello di costruire una serie di planimetrie e

disegni, che funzionino come una "banca dati grafica", in

cui inserire sia alcuni elementi storici, come le vecchie pla-

scorso ed ancora tra le più precise ed efficienti come in-

gnaggio grafico, sia i nuovi rilievi strumentali eseguiti per

controllo sulla planimetria generale e su parti specifiche

della Basilica, sia le varie piante tematiche variamente in-

ressanti la storia e l'uso della basilica, sia i più recenti inter-

venuti di restauro in corso.

Si mostrarono qui alcuni stralci esemplificativi comprenden-

ti: parte di una pianta "di base", parte di una riproduzione

del vecchio rilievo del Niemann, parte del rilievo stru-

mentale, ed alcune immagini, utili ad illustrare l'interesse

sempre variabile e nuovo di questo tipo di lavoro. Un-

steme delle tavole viene via via informatizzato per permet-

tere in continuo nuove e successive correzioni e modifica-

zioni anche da parte di operatori diversi.

Collaboratori:

Licio Pavan (rilievemento strumentale).

Curatore del pannello:

Roberto Petrucci.